

rava, e ch'egli non avrebbe sofferto atti arbitrarii, che disapproverà in ogni tempo ».

Questo discorso termina con nuove assicurazioni dell'attaccamento e della sollecitudine del sovrano pei suoi sudditi (1).

1823, 27 luglio. *Grida del grand'ammiraglio del Brasile agli abitanti della provincia di Maranham.* « Finalmente è giunto il giorno in cui gli abitanti del Maranham possono dichiarare l'indipendenza del loro paese e riconoscere per sovrano nazionale l'imperatore dou Pedro I, sotto la di cui protezione godranno di tutti gli vantaggi della libertà, scegliendo la loro costituzione ed eleggendo i loro rappresentanti.

» Alcun eccesso non venga a macchiare la gloria di un sì bel giorno. Saranno dati ordini severi per castigare sul momento tutti i fautori di turbolenze o di disordini. Il 1.º agosto è il giorno fissato per l'installazione delle autorità e la prestazione del giuramento. Cittadini, costituitevi con saggezza e moderazione, a fine di compiere l'opera incominciata, e meritare l'approvazione di sua maestà imperiale.

» Viva l'imperatore, vivano l'indipendenza e la costituzione del Brasile ».

A bordo del *Pedro Primeiro*, il 27 luglio 1823.

*Firmato, Cochrane.*

Nel successivo giorno 28, la giunta del governo, il consiglio della città, i cittadini ed i soldati ragunati, proclamarono l'indipendenza del Brasile e giurarono fedeltà all'imperatore. Il governo provvisorio fu installato agli 8 agosto, ed il primo di lui atto si fu una grida indirizzata agli abitanti della provincia di Maranham, per felicitarla di non essere più una nazione schiava del Portogallo, ma un popolo libero dell'impero del Brasile. Raccomandava ad essi la fiducia, la fedeltà e la tranquillità, ed invitava ad esclamare seco: « viva la religione cattolica e romana, vivano l'imperatore costituzionale e difensore per-

(1) *Collecção das leis*, pag. 88-89.